Anno ... N. 266 — Udine, Lunedì Martedì 28-29 novembre 1887. — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga, cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Giudizio non sospetto

Sanno i lettori della questione che ferve tra un certo nob. Cagnola e il direttore del giornale cattolico, l'*Eco di Bergamo*. A proposito di tale questione l'*Italia*, giornale liberale di Milano, sotto il titolo " cavalleria „ pubblica il seguente articolo, che suona omaggio alla nobile condotta del prof. Caironi direttore dell'*Eco di Bergamo*. Lo riproduciamo congratulandoci con l'egregio collega, che riscuote tali elogi anche dagli avversari.

" Ci giunse ieri la *Neue Freie Presse* di Vienna con un articolo altrettanto sensato che liberale e brillante circa un caso avvenuto là, simile — come una goccia d'acqua ad un'altra — a così che avvengono qui.

Un deputato liberale, il sig. Wrabetz, disse — in una pubblica adunanza — che un altro deputato (democratico), il signor Lueger, era un calunniatore.

Lueger mandò i suoi padrini, i quali domandarono o una riparazione per le armi o una ritrattazione.

Wrabetz (secondo ci narra la *Neue Freie Presse*) rispose:

— Nè una cosa, nè l'altra. Io ho detto che Lueger è un calunniatore, perchè egli ha predicato in pubbliche adunanze che io sono pagato da Rothschild e da altri del partito dei capitalisti per la mia propaganda. Ora, se anche già non rifiutassi il duello in ossequio alle leggi, lo rifiuterei perchè esso non serve a nulla in questo caso. Quello che occorre è che il signor Lueger provi i fatti, in tribunale o altrimenti. Se no, è un calunniatore.

Un caso analogo, ma seguito da una coda poco lodevole, è avvenuto a Bergamo.

L'*Eco*, giornale clericale, ha accusato formalmente, categoricamente, il nob. Battista Cagnola di prepotenze commesse a Verdello per ragioni elettorali.

Ha specificato i fatti, dai quali risulta che al segretario comunale si diedero strappazzate e si diminuì la paga (anche questo!) perchè nelle elezioni aveva votato per uno piuttosto che per un altro.

Il nob. Cagnola mandò a sfidare il giornalista.

Questi rispose che non si batteva, non solo perchè glielo impedivano le leggi umane e divine, ma anche perchè egli aveva attaccato l'uomo pubblico, e non il privato, aveva specificato le accuse, era pronto a sostenerle davanti ai giudici.

In seguito a questo, un figlio del Cagnola aggredì il direttore dell'*Eco di Bergamo*, e ci fu una piccola colluttazione.

Per quanto si debba concedere all'amor filiale, pare a noi che tutti i giornalisti debbano eziandio, sia pure con misura, protestare contro queste intromissioni dei figli a favore dei padri, quando si tratta di discussioni in materia di ordine pubblico.

Tutti i risentimenti spontanei, naturali, non sono legittimi. Un giornalista, prima di scrivere un articolo, dovrà dunque domandarsi che avverrà della sua testa, se l'uomo, contro il quale egli si dirige, ha una dozzina di figli? Verranno tutti a fargli sentire sulle spalle il peso del loro amor filiale?

La domanda è legittima, perchè non è detto che nessuno dei dodici abbia minor diritto (una volta ammesso questo strano diritto) degli altri.

In ogni modo, tiriamo pur via su questo delicato argomento. C'è un altro punto che ci preme.

Anche a Bergamo, come a Vienna, è entrato nel padrinaggio il militare. Due ufficiali, i signori Buffa di Perrero ed Alessandro Saporiti, portarono la sfida del nobile Cagnola. Ed in seguito al rifiuto del giornalista clericale, scrissero una lettera al loro mandante in cui dicono:

« I sottoscritti, non dividendo per nulla gli apprezzamenti del signor direttore dell'*Eco di Bergamo* sulla natura delle parole contenute nel precitato articolo, che offendono l'onore altrui in modo non molto conforme ai dettami dell'evangelica carità, e non credendo che sia permesso di recare nocumento all'onorabilità di una persona, sottraendosi poi ad ogni responsabilità colla salvaguardia di principii affatto contrarii a quelli che regolano le relazioni fra gentiluomini, si credono in dovere di rassegnare l'onorifico mandato che la S. V. loro diede. »

Noi non entriamo, come i lettori hanno visto, nella questione di Verdello; soltanto riavvertiamo che le accuse erano categoriche e specificate.

E lo avvertiamo per dire che, dato un tal caso, cade affatto, anche in regola di cavalleria, per quel poco che ce ne intendiamo noi, l'obbligo del nostro collega nero di rispondere colle armi.

Questo in tesi particolare.

In tesi generale, crediamo che uno possa, o coi principii religiosi, o coi principii democratici, o coi principii della moralità e del senso comune, sottrarsi ai principii che regolano le relazioni fra i cosidetti gentiluomini, senza, per questo sottrarsi a *ogni responsabilità*, come dicono i due ufficiali di Bergamo.

Restano le responsabilità di ordine morale e legale, le responsabilità cioè di fronte a sè stessi, alla legge ed alla opinione pubblica, le quali valgono assai di più. Anzi sono le sole che valgono.

Noi abbiamo rispetto per i due soldati padrini del nob. Cagnola; ma non ne abbiamo certo uno minore per un altro soldato, gran vincitore di battaglie, gran generale, gloria della sua patria e della umanità, che, interrogato se avesse mai avuto duelli in sua vita, rispose:

— Arrossirei se dovessi dire di sì.

P. S. A scanso d'equivoci avvertiamo che noi non conosciamo nè di nome, nè di persona nessuna delle persone di cui si tratta quassù. Non solo. Ma l'*Eco di Bergamo*, avendo a parlare d'un nostro articolo tre o quattro giorni fa, lo chiamò *bislacco*. Quella che conosciamo e amiamo ardentemente è la causa della giustizia e della libertà. »

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE

Una croce pastorale con una cospicua offerta.

Mercoledì il papa riceveva il p. M. Ludovico Hickey, priore della chiesa di san Clemente in Roma, il quale a nome di mons. Carbery, vescovo di Hamilton (Canadà) e di quella diocesi, gli presentò l'obolo di quindicimila lire.

Nello stesso giorno il santo Padre riceveva il p. Bousquet, superiore generale della congregazione dei ss. Cuori di Gesù e di Maria, che a nome di questa gli presentò un'offerta con un magnifico indirizzo, e a nome dei redattori del giornale *Republica del Sagrado Corazón*, di Quito nella repubblica dell'Equatore, una croce pastorale con catena in oro puro.

Doni dell'Egitto e dell'Arabia.

Mons. Anacleto Chicaro, delegato apostolico per l'Egitto e per l'Arabia, umiliava ultimamente al papa un indirizzo nel quale considera la posizione intollerabile fatta oggi al pontefice in Italia, specialmente dal lato del danno, che ne deriva alle missioni cattoliche nelle regioni orientali paralizzate pel difetto dei mezzi e del personale, indispensabili all'adempimento del divino mandato.

Offerivagli poi, oltre ad una cospicua somma in oro, raccolta dai comitati di dame, da lui costituiti per la fausta circostanza in Alessandria, Cairo e città del Canal di Suez, varii doni di singolare valore fra cui i più notevoli sono:

APPENDICE 43

Il piantatore della Martinica

Giuliana rispose a quella muta interrogazione abbracciando teneramente il suo avo.

— Che hai tu? le domandò questi.

— Niente; rispose essa con dolcezza.

— Tu hai testè fatto un sacrifizio.

— Io!

— Sì, tu!

— Quale?

— Hai rifiutato di sposare Efraim.

— E' vero.

— Perchè?

— Perchè la mia affezione è tutta rivolta a voi.

— Ma quando io non sarò più?

— Mi resterà sempre il Signore.

Il vecchio abbracciò con trasporto Giuliana, indi le disse:

— Che cosa faremo oggi, del greco?

— Quest'oggi non sono tanto disposta a lottare con un testo. Un incidente passato questa mattina tra me ed Efraim mi ha richiamato alla memoria la curiosa leggenda di Gasparo Ilee Chrétiennes. Voi l'avete sotto diverse forme: in ebraico, poi trascritta in vecchio francese, e finalmente nel linguaggio moderno.

— Sì, è vero.

— Desidererei rileggere oggi quella leggenda.

Il signor Geusenne si alzò, aperse un piccolo armadio, ne cavò un manoscritto di pochi fogli rilegato in pelle e chiuso con un fermaglio d'ottone e lo porse a Giuliana, la quale seduta in faccia al vecchio che avea ripreso il suo posto, aprì il manoscritto sul tavolo e cominciò a leggere:

« . . . . . Avea trovato il filone nella roccia e per più mesi proseguì misteriosamente a lavorare, e quando ebbe messo insieme tanto metallo lordo che gli paresse rappresentare una grossa somma lo portò ad un abile artista che faceva statue d'oro e d'argento per gli dei pagani.

— Quanto mi dareste di questo metallo?

La contrattazione ha luogo, e il minatore esce infine con un talento d'argento.

Una parte di quel metallo fu impiegato in una statuetta a Giove, l'altra fu portata al palazzo dove si conia la moneta colla effigie di Ottavio.

Primieramente in Roma le monete portavano l'impronta degli dei.

Poscia a grandi uomini, dopochè erano morti, si dedicavano le effigie sulle monete.

Giulio Cesare fu il primo cui tale onore fu accordato mentre ancor viveva.

Ottavio vincitore d'Antonio si fece rappresentare sulle monete dell'impero e vietò che altra moneta avesse corso.

Un abile artista ha fatto la forma; l'argento è disteso in lastre dello spessore stabilito.

Il martello dell'operaio cade, e il pezzo brillante, colla immagine del divo augusto, può essere lanciato sul mercato.

I denari d'argento sono pesati, legati in sacchi, spediti all'imperatore il quale ordina ne venga inviata una gran parte nella Giudea, oramai sottomessa alla sua autorità.

Gerusalemme non conosce altra moneta che quella di Roma.

La notte è tetra e fredda; un vento rigido fischia tra i rami disseccati, si ingolfa nelle caverne del monte dove si nascondono in parte gli Esseni, in parte sono seppelliti i morti circondati di aromi.

Nel fondo di una di quelle caverne si trovano tre uomini nel fiore della loro giovinezza.

Al chiarore di una torcia di resina è facile osservarne il volto; ma lo sguardo tosto se ne ritorce disgustato.

I loro occhi hanno uno sguardo ferino, il fronte è basso, la bocca ha un ghigno crudele.

Essi discorrono misteriosamente con voci dure e scortesi.

— Sei tu sicuro di non ingannarti, Gesmas? diceva il più giovane.

— Sono sicuro, come l'era il giorno in cui io ti avvisai che Augusto mandava in giudea somme considerevoli in argento. Tu mi hai creduto e ciascuno di noi ha avuto la sua parte nella importante cattura.

— Ciò è vero; ma allora tutti gli avvisi *concordavano*; ora invece sono diversi a proposito dei viaggiatori dei quali siamo in agguato. Quantunque discendano dalla famiglia di Davide e siano di stirpe sacerdotale, essi sono tanto poveri che il fanciullo è nato in una stalla, e i pastori furono i soli ad interessarsi di loro.

— Sì, replicò Gesmas, ma i Magi son venuti dall'Oriente ed hanno portato regali al fanciullo. Perseguitata da Erode, la famiglia fuggitiva non può a meno di passare per questa strada per guadagnare il cammino che mette in Egitto, e noi le domanderemo la nostra parte dei tesori che i re magi hanno deposto ai piedi del fanciullo nella stalla di Betlem.

— Magra preda! esclamò Barabba alzandosi, ed uscendo.

Gesmas e Disma, silenziosi, colle orecchie tese e l'occhio fisso ad una apertura, rimasero soli ed immobili nella caverna.

Un passo lento e regolare si fa sentire.

Gesmas e Disma lo riconoscono; è il passo di uno di quelli asinelli di Giudea, sobrii, pazienti, dal piede sicuro anche sull'orlo dei precipizii.

Ben presto i due banditi distinguono il gruppo che si avanza, al chiarore del tranquillo astro notturno.

Un vecchio dall'aspetto venerabile, portando sulle spalle un fascio di arnesi grossolani da falegname, guida la docile cavalcatura tenendo la cavezza; sul placido animale è seduta una giovane donna tutta avvolta in una modesta veste di lana cilestre.

Il manto rosso che la ricopre, difende dalle intemperie un infante che le riposa tra le braccia.

La giovane donna accarezza con uno sguardo, cui non vale umana espressione a dipingere, la gracile creaturina che dorme cullata dal moto regolare del passo.

(*Continua.*)

Un quadro con stemma di sua Santità, ricamato in oro e seta.

Una cornice del celebre stabilimento Parvis in Cairo, con scritture in varie lingue orientali, opera di gran pregio per la finitezza e la qualità del lavoro;

Uno stipo in legno, con ornati in metallo dorato e una gran *console* di ebano parimanti ornata; il tutto dello stesso artistico stabilimento Parvis. L'uno e l'altra nelle parti loro ritraggono l'immagine di egizii monumenti; come ad esempio, i piedi del tavolino sono esattamente modellati sulle colonne del tempio di Dendera, e gli specchi laterali dello stipo riproducono varii bassorilievi, che ricordano gli avvenimenti dell'antica civiltà de' Faraoni, quali il trionfo d'Amenofis e l'avanguardia nelle guerre tolemaiche.

Infine è da notarsi fra i detti doni una scatola contenente varie e rarissime monete egiziane di rame e d'oro, e molte statuette di piccole mummie ed amuleti di grande importanza.

Guastalla.

Monsignor Prospero Curti vescovo di Guastalla, ha fatto pervenire al S. Padre un reliquiario in argento. Consta di 14 piccole teche; nel mezzo una più grande in forma di croce col santo legno sormontata da grazioso baldacchino, ed intorno le altre 13 in giro con reliquie di santi. Sono lavorate tutte sulla stessa superficie in argento laminato e sbalzato a cartoccioni con teste alzate frammiste; il tutto in puro stile del seicento.

La diocesi poi manda sei candelieri ed il crocifisso, bel lavoro in ottone di istile bizantino. Sul piede ben lavorato e variato da smalti si eleva il fusto di forma cilindrica ornato di cesellature a fondo e diviso nel mezzo da un cordone circolare sporgente intorno a guisa di gemme, maniera propria di questo stile. La coppa superiore è come il piede, ornata di smalti e termina in vaga merlatura.

Le povere suore terziarie francescane offrono l'obolo della vedova del Vangelo: di una moneta d'argento coll'effigie di Papa Gregorio XIII, e la presentazione di Maria al tempio. E nel giorno delle sue nozze d'oro esporranno il Sacramento tutto il giorno pel bene di sua Santità. E fortunate di prostrarsi a piedi implorano l'apostolica benedizione.

La Tassa militare

Nel resoconto della camera inserito nel numero di sabato i lettori hanno trovato un accenno alla tassa militare, che il ministero intende applicare per sopperire al *deficit* del bilancio. In questi ultimi tempi una apposita commissione ha studiato tale disegno.

Per quanto di tale nuova tassa si sia parlato, non è ancora completa la conoscenza di essa da parte dei lettori; quindi crediamo giovevole lo spiegare lo scopo, l'importanza ed il modo di applicazione. Questa tassa è destinata a fornire principalmente i mezzi per il reclutamento dei quadri dei sott'ufficiali, i quali per diverse circostanze son venuti meno e consigliarono la soppressione della Cassa militare.

Questa imposta è già stata introdotta in due Stati: la Svizzera e l'Austria-Ungheria.

In massima è già stato accettato dalla commissione il principio d'una tassa militare a tutti gli inscritti di seconda e terza categoria, per qualunque ragione essi ne facciano parte.

Quindi la commissione è entrata nello esame di questi tre quesiti:

1. Quale è la quota dell'imposta da applicarsi.

2. Quale dovrà essere il sistema di esazione.

3. Quali provvedimenti si potranno prendere in caso di mancato pagamento dell'imposta.

Secondo il progetto in esame, la quota annua sarebbe stabilita in L. 72, pagabili in 12 anni, e cioè *sei lire* all'anno, in tre rate quadrimestrali di lire due ciascuna.

Il pagamento dell'imposta verrebbe effettuato mediante speciali marche da bollo da acquistarsi dagli iscritti presso le rivendite di generi di privativa, od apposte sul foglio di congedo illimitato; la verifica dell'effettuato pagamento sarebbe accordata ai distretti, che avrebbero l'obbligo di tenere il ruolo esattissimo dei contribuenti della loro giurisdizione, e di annullare le marche all'atto della presentazione; per i comuni che non hanno distretto militare, la trasmissione dei congedi per l'annullamento delle marche verrebbe fatta gratuitamente e d'ufficio dai reali carabinieri.

Riguardo alla terza proposta, e cioè quella rifiettente il modo di punire colui che non paga in tutto od in parte la tassa dovuta allo Stato, i pareri sono diversi.

Una delle proposte più efficaci e sicure per ottenere il pagamento dell'imposta, sarebbe quella di far passare immediatamente in prima categoria l'iscritto di seconda o di terza che non soddisfaccia al suo obbligo verso l'erario, privandolo così del privilegio di starsene a casa, e rimandare in sua vece un iscritto di prima categoria che si offrisse pagare la tassa. A questo sistema si sono sollevate eccezioni assai gravi.

Il governo spera di ricavare da questa tassa una decina di milioni, colla quale somma provvederebbe alla Cassa militare.

CONCISTORO

La mattina del giorno 25 corr. il papa tenne Concistoro Segreto nel quale l'E.mo Card. Rampolla del Tindaro, quale Procuratore dell'E.mo e R.mo sig. Card. Pietro Geremia Michelangelo Celesia, dimesso il titolo presbiteriale di S. Prisca, ha ottato a quello di S. Marco.

Quindi S. S. ha proposto le seguenti Chiese:

1. Chiesa titolare arcivescovile di Neocesarea, per M. Pietro Giovanni Giuseppe Soubiranne, Vescovo dimissionario di Belley.

2. Chiesa titolare arcivescovile di Nicomedia, per Mons. Francesco Cassetta, Elemosiniere Segreto di S. S. traslato dalla Chiesa titolare Vescovile di Amata.

3. Chiesa titolare Vescovile di Zama per Mons. Federico Mascaretti dei Carmelitani Scalzi già Vescovo di Susa.

4. Chiesa Cattedrale di Alatri, per Monsignor Francesco Giordani, Ausiliare di Albano, traslato dalla Chiesa titolare Vescovile di Arcopoli.

5. Chiese Cattedrali unite di Macerata e Tolentino pel R. D. Roberto Papiri Arcidiocesano di Fermo, ivi Canonico onorario della Metropolitana.

6. Chiesa Cattedrale di Bovino pel R. Don Michele de Iorio, diocesano di Penne, Socio dell'almo Collegio Teologico di Napoli.

7. Chiesa Cattedrale di Massa Carrara pel R. D. Amilcare Tonetti, diocesano di Massa Marittima, ivi Canonico teologo della Cattedrale.

8. Chiesa Cattedrale di Cornouailles o Quimper, cui è unito il titolo di Lèon, per Don Giacomo Teodoro Lamarche di Parigi, ivi Parroco di S. Marta di Batignolles.

9. Chiesa Cattedrale Tarantasia, pel R. Don Pietro Coramelle, Bouvier, diocesano di Lavae ivi Vicario Capitolare.

10. Chiesa Cattedrale di Rèunion o S. Beny pel R. D. Federico Fuzet, diocesano di Nimes, parroco di S. Ponzio in Villeneuve-les-Avignon della stessa diocesi e dottore in teologia.

11. Chiesa Cattedrale di Laval pel R. D. Edmondo Lodovico Vittore. Bongaup, diocesano di Dijon, Vicario Generale d'Orleans.

12. Chiesa Cattedrale di *Belley*, pel R. Don Ludovico Enrico Giuseppe Lucon, già *Cappellano in Roma*, a *S. Luigi de' Francesi*, parroco di *S. Maria della città di Cholet*, sua diocesi d'Angers e dottore in *teologia* e dritto canonico.

13. Chiesa Cattedrale di Fulda per Mons. Giuseppe Weyland, diocesano di Limburgo, Prelato Domestico di S. S., Consigliere Ecco, nella Diocesi, Parroco Decano di Wiesladen.

14. Chiesa Cattolica di S. Cristoforo de Laguna pel R. D. Raimondo Torrijos Gomez, diocesano di Puenda, ivi Canonico della Cattedrale, Vicario Generale, dottore in teologia.

15. Chiesa titolare, Vescovile di Nizza pel R. D. Antonio de Pol Canonico onorario della Patriarcale di Venezia, rettore del Seminario, prof. di teologia e filosofia.

Ha poi S. S. notificato l'elezione delle seguenti chiese fatta per Breve.

1. Chiesa Patriarcale di Costantinopoli per Mons. Giulio Lenti, Vicegerente di Roma, *promosso dalla Chiesa titolare* Arcivescovile di Sida.

2. Chiesa *titolare* Arcivescovile di Nisibi, per Mons. Leone Meurin, d. C. d. G. traslato dalla Chiesa titolare Vescovile di Ascalone.

3. Chiesa Metropolitana di la Plata o Charpas in Bolivia, pel R. D. Pietro Giuseppe Gaetano de la Llosa della stessa archidiocesi ivi Preposito della Congregazione di S. Filippo Neri.

4. Chiesa Cattedrale di Denver, recentemente eretta da Sua Santità per Monsig. Giuseppe Machebeuf, traslato dalla Chiesa titolare Vescovile d'Epifania.

5. Chiesa Cattedrale di Breslavia per Mons. Giorgio Kopp, traslato dalla sede cattedrale di Fulda.

6. Chiesa Cattedrale di Cassovia pel R. D. Sigismondo Bubics, diocesano di Fünfkirchen Canonico della Cattedrale di Gran Varadino di Rito Latino.

7. Chiese Cattedrali unite di Hexthan e Newcastle, per Monsig. Enrico O' Cullaglian, Prelato Domestico di Sua Santità, Rettore del Collegio inglese in Roma.

(*Continua*)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Presidenza BIANCHERI

Varie cosette. Il pres. legge lettere del procuratore del re a Genova che chiede procedere contro l'on. Bertolotti, ed altra del guardasigilli che annuncia essere stato ammesso all'amnistia il dep. Calvi Gaetano condannato per brogli elettorali. — Si convalidano le elezioni di Marini (Alessandria III), Benedini (Brescia I), Giudice (Caltanisetta), Sanguinetti (Genova II), Castoldi (Cagliari I), Toscano (Cosenza II), Marchiori (Udine II). — Si annulla l'elezione di Mattei (Venezia II) e si dichiara vacante di nuovo quel collegio. — Marchiori giura. — Saracco presenta disegno legge maggiori spese per bonifica Agro romano e opere stradali.

Catenaccio. Si discute il progetto di catenaccio. Parlano contro Favale e Zeppa, ma la camera è disattenta. Magliani lo difende. — Sorge a combatterlo Bonghi; Cavalletto *lo crede necessario per render forte il paese* (!). Crispi confessa il catenaccio *essere una violenza legale*, tuttavia spera e prega si approvi. — Luzzatti, relatore, lo ritiene necessario; non crede opportuno discutere ora la posizione finanziaria; c'è tempo. — Si mette ai voti; esito voti tanti 211, favorevoli 142, contrari 69.

L'indirizzo al re. Si legge la risposta della camera al messaggio reale. Ferrari, per l'estrema sinistra, si dichiara malcontento. Martini, relatore, dice che se la risposta ha importanza politica, la commissione compilatrice dovrebbe essere eletta dalla camera. — Baccarini gli dà ragione e chiama la presente commissione *una commissione di cerimonieri*. Risponde Crispi amar egli ed il suo ministero la discussione. — Bonghi propone che si approvi l'indirizzo per questa volta e poi si studi come fare un'altra volta. Ruspoli chiede la chiusura della discussione che si approva. Bonghi ritira la sua proposta. — Si nomina la commissione che la presentera.

Per ridere. Il pres. annuncia l'interpellanza di Coccapieller sulla crisi edilizia e chiede se la camera vuol continuare. *Immaginarsi!* tutti acconsentono e si fanno presso quanto possono per ascoltare il tribuno che comincia a parlare. Fra le altre frasi si notano le seguenti: bisogna pensare ai ruderi moderni di Roma antica — Occorre suscitare una corrente di simpatia contro l'oscurantismo e le tenebre. Voglio che la luce splenda sovrana sopra il traffico !... — Gli onorevoli ridono. Il pres. gl'invita a smettere. Coccapieller, non cessando i rumori, protesta; il pres. lo invita a concludere. — Coccapieller: Lei cominci a chiamare all'ordine i disturbatori. — Conclude, promettendo che riparlerà quando verrà discussa la questione del bosco Montello che si collega con la questione edilizia romana!

A lunedì. Chiedono gli onorevoli di rimandare a lunedì il seguito; il pres. vorrebbe continuare con l'interpellanza R. Garibaldi sullo stesso argomento. Quest'istante l'ora tarda e la noia degli onorevoli prega di rimettere a lunedì. Gli onorevoli applaudono, il pres. acconsente. — Si annunciano varie interrogazioni, fra le quali una di Sacchi analoga a quella del Bonghi sulle lettere dell'episcopato italiano. — Levasi la seduta alle 7,10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Pres. FARINI

Presentazione. Magliani presenta la legge del catenaccio, prega si rimandi alla commissione di finanza, affinchè riferisca domani. — Si accorda.

Seduta del 27

Catenaccio. Si discute la legge di catenaccio e dopo qualche osservazione di Alvisi cui rispondono Magliani e Finali, relatore, è approvata.

Promessa e votazione. Crispi dichiara che risponderà nella prossima seduta all'interpellanza Alfieri. — Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla legge discussa e la legge di espropriazione; risultano approvate.

Il senato verrà riconvocato a domicilio. Levasi la seduta alle 4.

Napoli — *Tre operai sepolti vivi* — La notte del 24 corrente accadde a Napoli una gravissima disgrazia. In vicinanza dell'entrata del tunnel pei trams a Piedigrotta è una cava di tufo, nella quale lavoravano quella mattina alcuni operai. Costoro hanno sentito verso le ore dieci oscillare il suolo, e si sono dati tutti a fuggire. Tre di essi non sono riusciti a farlo con sufficiente sollecitudine, e, franando una parte della cava, vi sono rimasti sepolti. Sono accorsi sopra luogo, col sindaco alla testa, molte autorità e i pompieri, ma nonostante la sollecitudine con cui questi han lavorato, i tre infelici sono stati dissepelliti già morti.

Il *Piccolo* narra diffusamente questa catastrofe di Piedigrotta, la quale è dovuta a un franamento di quelli all'ordine del giorno nel famoso sventramento di Napoli. Aggiungiamo che gli operai morti si chiamavano Felice Fantasia, Francesco Ciccandoni e Ciro Canfora, e tutti e tre erano ammogliati.

Per la gravità del fatto, il pretore del mandamento Chiaia, sig. Gaetano Cianci, ha invitato l'ufficiale dei pompieri, signor Mollo, ad esaminare la condottura e a dare il suo parere sul modo come erano disposte le impalcature, per poter desumere quanta fosse la responsabilità degl'ingegneri.

Torino — *Rivelazioni piccanti* — Fra qualche giorno comparirà a Torino un opuscolo di Ettore Mosca, corrispondente del *Secolo*, intitolato:

« *Rivelazioni sui processi Della Vecchia e Nasi. — Lettera aperta al deputato Felice Cavallotti.* »

Il Mosca è uno dei capocci del partito radicale torinese e promette delle pagine piccanti in difesa del deputato radicale.

ESTERO

Africa — *Biglietti da visita.* — Nella città del Capo quasi tutte le case tengono dinanzi alla porta principale una grande pianta di *cactus*.

I visitatori, quando non trovano in casa la persona cui volevan parlare, sogliono incidere su di una delle sue foglie il proprio nome, di guisa che il padrone, ritornando in casa, possa leggere e sapere quali persone erano venute a visitarlo.

È un biglietto di visita assai economico, quello in uso al Capo!

Inghilterra — *Il pauperismo.* — Il *Times* constata che dalla statistica del pauperismo nell'Inghilterra e nel principato di Galles, testè pubblicata dal ministero del commercio, risulta che la proporzione dei poveri per ogni 1000 abitanti, durante la quarta settimana di agosto, è la più piccola che si conosca.

Durante il periodo 1870-71 che fu pure assai prospero, il numero dei poveri era di circa 900,000, mentre ora, con un aumento notevole di popolazione esso è calato a 697 mila.

Nel 1870 a Londra vi erano circa 40

poveri per ogni 1000 abitanti, mentre alla fine di agosto 1887, la proporzione era soltanto del 21 per mille.

E' senza dubbio un progresso notevole, nulla meno la cifra n'è sempre molto elevata e conferma che un regno può essere il paese più ricco del mondo ed avere tuttavia il maggior numero di poveri.

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio a Roma

La commissione promotrice per festeggiare il giubileo sacerdotale del S. Padre Leone XIII ha diramato la seguente circolare ai soci corrispondenti:

Il lavoro e le fatiche sostenute dai nostri egregi soci corrispondenti stanno per essere incoronate coll'aiuto di Dio da un felicissimo successo. La solenne manifestazione di amore al grande pontefice Leone XIII per le nozze d' oro ingiganti talmente da rendere attonito il mondo intero!

Ed ora siamo all' opera finale, a quella opera alla quale si deve concentrare la massima diligenza ed attività dei zelanti nostri corrispondenti; il *pellegrinaggio delle diocesi italiane a Roma.*

Concorso fraterno. — Per ottenere il maggior numero possibile di pellegrini bisogna che il socio corrispondente si procuri l' aiuto dei cattolici di buona volontà e in modo particolare, se *vi sono*, delle associazioni cattoliche locali. — Ove esistono comitati diocesani è *indispensabile* che il socio corrispondente si accordi colla massima sollecitudine con esso per un'azione comune.

Visita a mons. vescovo. — Nulla di più naturale e conveniente che un movimento inteso a condurre i cattolici italiani ai piedi del supremo pastore si inauguri e si avvalori colla benedizione del proprio vescovo. A invocarla con figliale affetto, il socio corrispondente (*unitamente al presidente del comitato diocesano se esiste in diocesi*), si rechi sollecitamente dal proprio vescovo, ed esponga il comune desiderio, domandandogli altresì se esso per avventura avesse ordini e disegni particolari riguardo all' ordinarsi del pellegrinaggio nella diocesi. Imperocchè è già avvenuto che qualche vescovo ha amato di annunziare direttamente questa manifestazione ai fedeli o con lettera ai parroci, o con pastorale al popolo; aggiungendo talora, a maggiore impulso, che Egli stesso si sarebbe trovato in mezzo ai suoi figli spirituali a prestare questo omaggio al vicario di Gesù Cristo. Quando il vescovo credesse di seguire questa via, i soci corrispondenti dovrebbero porsi a' suoi cenni per concorrere nel modo che fosse tenuto più utile a rendere più numeroso il pellegrinaggio.

Ribassi ferroviari. — Come annunziammo, furono concessi dalle società mediterranea e adriatica ribassi speciali pel viaggio a Roma. (1)

Iscrizione dei pellegrini. — Il socio corrispondente fa conoscere ai cattolici i quali vogliono prender parte al pellegrinaggio, che è necessario che essi si inscrivano sollecitamente e i luoghi fissati a ricevere le iscrizioni. Le norme di tale iscrizione sono le seguenti:

1. Presentare un *certificato* della Curia vescovile, che dichiari essere l' inscrivendo persona di professione e di vita cattolica, oppure d' attestato regolare di appartenere a qualche associazione cattolica costituita coll' approvazione dell' ecclesiastica autorità.

2. Fare un' offerta di *una lira e cinquanta centesimi* se si viaggia in terza classe, di due lire se in seconda, di 2,50 se in prima, per le spese di preparazione e ordinamento del pellegrinaggio. Una metà di queste offerte resta al socio corrispondente per le spese del pellegrinaggio diocesano, e l'altra deve mandarsi alla *commissione promotrice* in Bologna.

3. Versare il prezzo del biglietto ferroviario, o subito per intero, o in due rate uguali, la prima entro il 10 di dicembre, la seconda entro il 20 dello stesso mese. Al pagamento di quest' ultima, o alla presentazione della ricevuta dell' intero pagamento fatto prima, si riceverà il biglietto ferroviario acquistato a cura del socio ferroviario acquistato a cura del socio corrispondente o del comitato diocesano, o di chi ordina in diocesi il pellegrinaggio.

(1) Pubblicheremo domani quei ribassi che possono interessare i nostri lettori.

Pellegrinaggio spirituale. — A rendere più solenne e grandiosa la sospiratissima festività, bisogna che alle migliaia di persone che si troveranno genuflesse intorno al Vicario di G. C. celebrante la sua Messa giubilare, si uniscano colla mente, col cuore, col desiderio, colla preghiera i milioni e milioni di assenti. Ad ottenere questo i soci corrispondenti si prepareranno a diffondere il *programma di un pellegrinaggio spirituale a Roma* che tra breve riceveranno dalla commissione promotrice.

Bologna, 24 novembre 1887.

Il presidente
GIOVANNI ACQUADERNI

Corte d' Assise

Fu condannato Martinelli Giovanni da Erto a 20 anni di lavori forzati per avere gettata in un burrone, dove morì, Corona Maria Filomena già sua amante.

Fuoco

A Platischis s' incendiò un casseggiato di proprietà del sac. d. Pietro Cher. Danno l. 4000 circa, assicurato.

Un progresso

A cominciare dal prossimo dicembre si raccoglieranno le lettere dalle cassette postali con un carretto tirato da un cavallo. Si avrà così maggior prontezza nella spedizione e più di tempo per l' impostazione. Sta bene.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione, a Pietroburgo 752. Spagna meridionali 767. In Italia barometro generalmente montato nelle Marche 768. In Sardegna 764. — Ieri pioggierelle quiete e temporali nella penisola salentina. Stamane nebbioso al nord. — Sereno altrove, meno che in Sardegna. — Pioggia a Cagliari. — Venti deboli con predominio IV quadrante.

Tempo probabile:

Venti settentrionali a nord. — Varii altrove. Cielo sereno al nord. — Pioggia sul basso Tirreno.

(*Dall'osservatorio meteorico di Udine.*)

APPUNTI STORICI
Quattro secoli fa — anno 1487 dopo Cristo.

Sorte questioni fra il duca Carlo di Savoia e il marchese Lodovico di Saluzzo, quest' ultimo restò spogliato dei suoi stati. S' interpose Carlo VIII di Francia procurando che quegli stati fossero dati a un terzo finchè si prendesse deliberazione secondo giustizia.

(Muratori — *Annali d'Italia.*)

Diario Sacro

Martedì 29 novembre — s. Clemente Pp. Incomincia la novena dell' Imm. Conc. di Maria SS. in diverse chiese.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 20 al 26 novembre 1887.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	8
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 16.

Morti a domicilio

Caterini Vidussi Cremese fu Angelo d'anni 76 contadina — Maria Natali di Giovanni di giorni 8 — Teresa Mauro-Dògani fu G. B. d' anni 69 contadina — Giuseppe Morelli de Rossi fu Giovanni d' anni 59 possidente — Rosa Beltrame Papporotti fu Bortolomio d' anni 60 contadina — G. B. Braidotti fu Antonio d' anni 76 — Nicolò Rossini fu Domenico d' anni 65 regio impiegato — G. B. Nadali di Giovanni di giorni 20 — Antonia Vicario Meuini fu Pietro d' anni 81 lavandaia — Sante Mattiussi fu Lorenzo d' anni 76 agricoltore — Giovanni Macor di Valentino d' anni 3 e mesi 10 — Giovanni Metus di G. B. di mesi 4 — Eusebio Brida fu Giacomo d' anni 94 maestro muratore — Giacomo Ferigo fu Pietro di 62 macellaio.

Morti nell' ospitale civile

Francesco Cautarutti fu Giovanni d' anni 70 facchino — Lucio Liesch fu Giovanni d' anni 44 caffettiere — Giovanni Battista Pittiani fu Marco d' anni 56 muratore — Angelo Sattolo fu Antonio d' anni 25 agricoltore — Ciro Vannini fu Giovanni d' anni 53 regio pensionato — Sebastiano De Clara fu Domenico d' anni 71 agricoltore — Battistina Berlussi-Colugnatti fu G. B. d' anni 62 contadina — Domenico Gottardo fu Pietro d' anni 68 bracciante.

Totale N. 14,

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di matrimonio.

Pietro Daneiutti agricoltore con Fiorenza Bat casalinga — Marcellino Ronco muratore con Armellina Barbetti zolfanellaia — Sebastiano Botti fornaio con Enrica Castellarini casalinga — Natale De Pietro chiodaruolo con Sinforosa Caiudrini setaiuola — Francesco Scrazzolo sensale con Carlotta Poletto sarta — Pietro Merlino agricoltore con Antonia Mazzoli casalinga — Tiziano Dell' Abaco impiegato ferr. con Vittoria Sagatti agiata — Angelo Urbanzich agricoltore con Domenica Gallina tessitrice — Giovanni Pradolini-Rodaro agricoltore con Teresa Gallina tessitrice.

Pubblicazioni esposte nell' albo municipale

Cav. Pompilio Preiudi regio Ispettore dell' imposte con Amalia Crosara pensionata.

ULTIME NOTIZIE

Laggiù in Africa

Le notizie da Assab recano essere indecise il giorno della partenza della carovana per lo Scioa, stante la mancanza di cammelli che aspettansi dall'Aussa fra pochi giorni.

Credesi che il Negus si sia recato ad Adua per incontrarsi con la missione inglese che è già partita fin dal 19 dall'Asmara.

Iersera ha piovuto abbondantemente.

Per evitare reumi ai soldati verrà distribuito alle truppe un corsetto di maglia, simile a quello dei marinai.

Finora sono arrivati a Massaua 18,000 uomini, 600 cavalli, 500 cameli, 1809 muli, 3 batterie di cannoni da montagna, 3 batterie da campagna.

Povera Francia.

L' *Officiel* non annunzia che il gabinetto Rouvier abbia ritirato le dimissioni.

Rouvier conferì lungamente iersera con Grevy.

La situazione non sembra punto modificata.

Dicesi che Rouvier abbia ricusato di leggere alla camera il messaggio non approvandone i termini.

Secondo la *Republique Francaise*, Grevy avrebbe manifestato l' intenzione di differire il messaggio e di fare nuovi tentativi per costituire un gabinetto.

La *Paix* dice che il mezzo più sicuro per costringere Grevy a restare al suo posto è d'accampare la pretesa di fargliela abbandonare sotto la pressione della minaccia e dell'oltraggio.

La lettura del messaggio pare rimandata a lunedì.

L' indugio di Grevy a presentare il messaggio alle camere legislative solleva il dubbio che egli voglia rimanere al potere.

L' incertezza accresce la confusione. Cominciano già i segni di turbolenza.

Oggi si è sparsa la voce che Montjau avrebbe chiaramente dichiarato che l'unica soluzione possibile era la dimissione di Grevy.

Deroulede, il presidente della Lega dei patriotti, disse che la Lega rimarrà neutra; che si farà avanti soltanto nel caso che avvenisse l'elezione di Ferry.

La confusione e la violenza del linguaggio aumentano nelle riunioni dei rivoluzionari.

Attualmente, nel terreno delle probabilità, rimangono soltanto due candidature: quella di Ferry e quella di Freycinet.

Il generale Saussier comandante militare di Parigi, in presenza alle vive polemiche a suo riguardo, dichiara che egli non è candidato alla presidenza della repubblica e prega i pochi suoi amici a non disperdere i loro voti sul suo nome.

In fascio.

Un comizio che volea tenersi in Roma al Circo reale per reclamare provvedimenti ad alleviare la crisi edilizia è fallito in seguito a proibizione della questura e discrepanze sorte fra i promotori. — A mostecitorio dopo distribuito il disegno di legge sui ministeri fu di nuovo ritirato. Non avendo le chiavi, si adoperarono i grimaldelli per aprire i cassetti degli onorevoli! — Il papa ricevette sabato il card. Simor ed i vescovi ungheresi che presentarono l' obolo. — Il principe di Bismarck farà presentare un indirizzo di congratulazione al s. Padre per il suo giubileo — Crispi fa chiedere spiegazioni sull' indirizzo degli ungheresi al papa.

TELEGRAMMI

Berlino 27 — L' imperatore ricevendo oggi il presidente del Reichstag rilevò il dolore generale per la malattia del principe ereditario vi espresse il dispiacere di non aver potuto leggere egli stesso il discorso del trono, sopratutto l' *ultimo periodo*, onde dichiarare al mondo che vuole la pace, che la Germania è assolutamente armata per far fronte a qualunque eventuale attacco. Finalmente l' imperatore, accennando brevemente alla situazione politica generale, espresse il dispiacere della dimissione di Grevy.

Bucarest 27 — Fu inaugurata la seconda sessione. Il discorso della corona constata le buone relazioni della Rumania con tutte le potenze, malgrado le inquietudini causate dai fatti avvenuti.

Il discorso esprime l' interessamento del re e della Nazione per lo sviluppo dell' esercito che è sempre più capace di rispondere alla legittima aspettazione del paese. Constata la buona situazione finanziaria.

Napoli, 27 — Stanotte a bordo dell' ammiraglia tedesca ebbe luogo un incendio nel quadrato degli ufficiali, l' incendio fu subito domato col concorso degli ufficiali italiani, dei carabinieri e *dei pompieri* diretti dall' ammiraglio Civita.

San Remo, 27 — Il principe di Germania è uscito oggi in vettura col principe Enrico e il *medico*.

Sofia, 26 — La principessa Clementina entrò a Sofia, accompagnata dal principe Coburgo suo figlio, da Stambuloff, Statchovitch Toncheff, che si recarono a riceverla a Tzaribrod.

Il consiglio municipale, il clero, le delegazioni dei cadetti e dei veterani ricevettero la principessa all' ingresso della città. La folla, innumerevole, le fece un' accoglienza simpatica.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 26 novembre 1887

Venezia	87	76	44	22	31	Napoli	41	83	24	87	32
Bari	48	87	20	77	14	Palermo	70	16	61	36	25
Firenze	47	64	53	71	21	Roma	44	22	32	87	5
Milano	28	71	35	39	27	Torino	82	68	34	36	29

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della Ditta *Pietro Bardi di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio, acero, sicomoro, pero, cipresso, ahorn, e prezzi-di catalogo.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

E' tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E' ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Si vende da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bottiglia, e la mezza a L. 3 [illegible] Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini, Villani e C. Milano e Napoli.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A. Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (86)

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME (alla Codeina), preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un' ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l' umanità, inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spese, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccí, foruncoli e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l' hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO, suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, cogli altri preparati sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

NON PIU' TESTE CALVE
CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già un grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non dove più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d' inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti positivi e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia, all'occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facili prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per canizie L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie dell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la [illegible] scoperta.

Le quali, vinta Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nel due [illegible] del caffè Restaurant Roma, il Pietro Ravizza e l' Ignazio Bracco:

Nel Rocco Ponte addetto allo stabilimento fotografico Soiatto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Soziglia, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide* e *liscie, vere palle da bigliardo*. In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centinaio di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo [illegible] alla palma della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta [illegible] terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per osservare dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area nuda e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo sopra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno *fa tipo e quintessenza di calvizie, e vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra, presentava un'area *nuda lucida liscia* di 18 centim., dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm., e tutto il capo è irto, aspro alla mano, e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria* [illegible] che diventerà robusti capelli a suo tempo.

SPECIALITÀ
DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua [illegible] balsamica antipellicolare chinina- Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di lavanda bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di verbena nazionale. Quest' acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche, e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest' acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un' efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest' acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d' Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AI BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
« Pâtés »

[illegible]

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni, negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2, Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Colla Liquida
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo, e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

[illegible]

SCOLORINA

[illegible] fa sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

[illegible]

Tipografia Patronato